

Un teatro e tanto altro nell'ex ostello di Figino

IL PROGETTO / La presidente della Fondazione Claudia Lombardi ha illustrato la destinazione degli spazi acquistati l'anno scorso. Troveranno posto anche un bistrot, l'agenzia postale e un bed&breakfast – «Mezzo secolo di passione che diventa realtà»

Federico Storni

La visione di Claudia Lombardi ora ha un nome e dei contenuti: Casoro teatro lab. «Mezzo secolo di passione che sta per diventare realtà», ha detto la presidente dell'omonima Fondazione da lei creata nel presentare il progetto di ristrutturazione dell'ex ostello della gioventù di Figino, da lei acquistato lo scorso anno: «Vogliamo mettere lo stabile a disposizione della popolazione, degli artisti e dei turisti». L'ex ostello dal 2022 - anno auspicato di fine lavori - ospiterà un centro di creazione artistica, un teatro, diverse sale prove adatte anche per eventi, un bistrot con agenzia postale e un bed&breakfast con tredici camere». La domanda di costruzione è stata inoltrata a fine novembre. Il progetto è firmato dagli architetti Lorenzo Felder e Pia Meuli. L'investimento è stimato in otto milioni di franchi e sarà finanziato in parte da Claudia Lombardi, da altri privati ed enti no-profit, nonché

dall'Ufficio per lo sviluppo economico (nell'ambito della Legge sul turismo). È inoltre scattata una campagna di raccolta fondi con testimonial gli ex giocatori di hockey Paolo Duca e Sébastien Reuille e l'attore ticinese Simon Waldvogel (maggiore info su www.fondazione-teatro.ch): «Finora abbiamo ricevuto donazioni da oltre Gotardo - ha detto Lombardi. - L'economia e la filantropia ticinese non si sono però ancora accorte di quel che stiamo facendo ed è un po' un peccato».

Una piazza per il quartiere

Ad accorgersi di quanto sta accadendo è stata invece la popolazione locale, che sarebbe molto soddisfatta degli sviluppi, ha affermato il sindaco di Lugano Marco Borradori. Al quartiere manca un vero punto di ritrovo e la «Cà Növa» mira a diventarlo, con i suoi ampi spazi verdi: «Casoro teatro lab nasce anche con l'idea di creare un luogo che sia un centro d'aggregazione per la popolazione del quartiere dove abitanti, artisti e turisti si possano



La nuova ala sul retro che ospiterà il teatro.

© FELDER E MEULI

L'investimento sarà di 8 milioni. È stata lanciata una raccolta di fondi per i sostenitori

incontrare», ha detto Lombardi. Forse anche per questo, a differenza di altrove, la chiusura dell'Ufficio postale in favore di un'agenzia è vissuta senza particolari patemi.

La finestra sulla collina

«Malgrado la ristrutturazione completa - ha detto l'architet-

to Felder - non ci sarà un grande cambiamento per l'edificio. Vi sarà però una nuova ala (n.d.r. quella del rendering) che ospiterà il teatro e che avrà un'apertura sul pendio». Grandi finestre sulla collina, che potrà così volendo diventare platea. Un tocco d'artista per un progetto unico alle nostre latitudini.